

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Shannara Cooperativa Sociale

Sede Legale: Via Libertà III trav. a dx Palazzo Portolano, 3 – 80055 Portici (NA)

La Storia

La storia della nostra realtà inizia nel 1996 per volontà dei soci fondatori dell'Associazione "Archi Utopia Ilaria", i cui fini statutari principali erano la promozione dei diritti del fanciullo, la promozione del benessere familiare e di comunità. Nel 1997, in un momento storico nel quale esistevano solo orfanotrofi, l'associazione apre la prima Comunità Alloggio in Campania "Utopia Ilaria" per vittime di violenza intra-familiare allontanate con Decreto dell'Autorità Giudiziaria. Una ricettività massima pari a sei posti letto riservata a minori di sesso femminile di età compresa tra i 12 ed i 18 anni, piani educativi individualizzati, un'équipe multidisciplinare. La sensibilità dei Centri di Servizio Sociale Territoriale, insieme ai positivi riscontri da parte delle Autorità preposte, hanno consentito l'apertura nel 1999 di "Utopia Luana", una seconda comunità alloggio (minori di sesso femminile 12-18 anni) nel Comune di San Giorgio a Cremano. L'approvazione della Legge 149/2001, che decretò la chiusura delle esperienze residenziali note come "orfanotrofi" entro il Dicembre 2006, ha rafforzato l'impianto metodologico già sperimentato nei nostri percorsi. L'esperienza positiva porta, nello stesso anno, alla trasformazione giuridica dell'associazione in Cooperativa Sociale. Negli anni la cooperativa si è ampliata attraverso l'apertura di una scuola di Formazione professionale e si è specializzata nella gestione di progetti di Segretariato Sociale, laboratori e progetti didattici negli Istituti Scolastici territoriali con il fine di prevenire la dispersione scolastica e di accrescere le competenze per l'accesso nel mercato del lavoro. Dall'anno 2008 in poi, il lavoro di rete costruito, ed il know-how acquisito nel tempo, hanno permesso l'inizio di un lungo cammino nella progettazione di tipo internazionale/europeo attraverso la promozione e la gestione di attività di formazione, scambio di buone prassi, visite studio, scambi giovanili, sia in accoglienza e sia all'estero. Tutto questo ha consentito l'arricchimento del nostro bagaglio di conoscenze, permettendo l'aggiornamento professionale degli operatori a diverso titolo coinvolti, attraverso lo studio di buone prassi nell'ambito della gestione degli interventi e dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Le Comunità Alloggio: "Utopia Ilaria" ed "Utopia Luana".

Le nostre Comunità Alloggio offrono accoglienza, cura, tutela ed educazione a minori italiani e stranieri non accompagnati di età compresa tra i 13 ed i 18 anni d'età, secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale Campano 4/2014, ed in casi particolari fino al 21esimo anno di età su autorizzazione del Tribunale per i Minorenni. Sono servizi residenziali il cui funzionamento è previsto per 365 giorni all'anno con continuità di 24 ore. In ogni Comunità Alloggio è in servizio uno staff multidisciplinare che comprende personale con titoli di Scienze dell'Educazione, Servizi Sociali, Psicologia clinica e di comunità, animatori ed operatori sociali supportati da supervisori esterni. Attualmente, la Comunità Alloggio "Utopia Ilaria" in Portici (Na) accoglie un numero massimo di sei minori italiani e stranieri non accompagnati di sesso maschile mentre la Comunità Alloggio "Utopia Luana" in San Giorgio a Cremano accoglie la stessa tipologia

di utenza ma di sesso femminile. Quest'ultima struttura è inoltre specializzata per l'accoglienza di ragazze vittime di tratta e sfruttamento, per le quali viene predisposto un preciso e condiviso progetto di recupero, sostegno ed accompagnamento legale qualora le minori decidano di denunciare gli sfruttatori, in rete con gli organi preposti. I minori vengono collocati dai Centri di Servizio Sociale Territoriali e/o dall'Autorità Giudiziaria sulla base di disposizioni d'urgenza di tipo amministrativo/civile, sulla scorta di indagini socio-ambientali che denotano grave pregiudizio sul minore, violenza e/o abuso, stato di presunto abbandono, disagio familiare e problemi comportamentali o, nel caso dei minori stranieri non accompagnati, perché rinvenuti sul territorio dello Stato senza alcuna tutela e appoggio di tipo familiare. Il lavoro della équipe delle comunità è orientato alla realizzazione ed al mantenimento di un clima accogliente e familiare, elemento basilare per contenere le istanze di tipo affettivo e socio-relazionale degli ospiti. Per tutti i minori ospiti viene elaborato un Progetto Educativo Individualizzato trimestrale (PEI) dall'équipe della comunità, insieme all'assistente sociale di riferimento del minore e il minore stesso; quest'ultimo, infatti, è reso protagonista attivo del proprio progetto di vita, che viene di volta in volta verificato e progettato a seconda dei bisogni e dei desideri del minore. Costante ed imprescindibile è il complesso lavoro di rete, con le assistenti sociali dei comuni di residenza dei minori, il Tribunale per i Minorenni, le scuole del territorio, la famiglia d'origine e le diverse realtà che entrano a diverso titolo nella presa in carico del minore. A seconda del caso, viene programmato il riavvicinamento alla famiglia d'origine secondo diverse modalità, dagli incontri protetti in comunità alla presenza della responsabile e della psicologa, alle uscite di qualche ora ed infine ai rientri nel fine settimana. Tale lavoro è fondamentale per comprendere le risorse della famiglia d'origine e gli effetti che essa ha sull'equilibrio psicofisico del minore ospitato. Ospitiamo anche minori con lieve o media disabilità di carattere cognitivo rispondendo alle necessità quotidiane di cura ed alle istanze socio-educative, riabilitative e/o sanitarie. Nel caso dei minori stranieri poi, il Piano Educativo è rafforzato in ragione delle difficoltà che caratterizzano il percorso migratorio del minore e l'équipe viene affiancata da un mediatore culturale per il tempo necessario all'adattamento nel nuovo contesto, supportando il minore in tutto il ciclo di inserimento che comprende: procedure per il rilascio del permesso di soggiorno, recupero dei documenti presso le Ambasciate di provenienza, valutazione di casi protezione internazionale, corsi di italiano, recupero delle competenze scolastiche ed abilità con conseguimento della licenza media e l'avvio di percorsi professionalizzanti.

Le finalità del servizio sono: Sostenere la crescita dei minori affidati, curandone le relazioni affettive e sociali; promuovere l'inserimento e l'integrazione sociale (ripresa dell'iter scolastico e/o professionalizzante attraverso, per esempio, corsi di formazione e tirocini di inserimento lavorativo); favorire, ove possibile, il riavvicinamento e/o il reinserimento nella famiglia d'origine, valorizzandone le risorse; promuovere la cura di sé e dell'ambiente, nonché l'interiorizzazione dei valori e dei principi fondanti la convivenza democratica; sviluppare la capacità di compiere scelte autonome e responsabili. Inoltre spingiamo per l'inserimento in attività ludico – ricreative come: attività sportive, musicali e teatrali. I minori ospiti collaborano inoltre all'organizzazione di eventi per la promozione dei diritti dei minori in collaborazione con l'Associazione di Volontariato Arciragazzi "Utopia Attanasio", comitato di Portici. Nel corso degli anni, la Cooperativa Shannara ha avuto all'attivo più di 180 progetti educativi individuali portati a termine. Tra questi, c'è stato anche l'inserimento di una detenuta minorenni (primo caso in Campania) agli arresti domiciliari presso la nostra struttura "Utopia Luana".

L'attività di Progettazione Sociale

Rispetto agli adolescenti e giovani (16–25 anni) progettiamo e gestiamo una serie di servizi di prevenzione in una gamma composita che comprende l'animazione territoriale, attraverso il centro di aggregazione giovanile ed i progetti di scambio interculturale e formazione

inseriti nel programma Erasmus Plus. Sede delle attività di progettazione e coordinamento è l'ufficio di segreteria situato a Portici, in via Bellucci Sessa n. 18, sede accreditata.

La Cooperativa inoltre organizza manifestazioni e giornate di animazione territoriale sul territorio di sua competenza, coinvolgendo partner istituzionali quali Enti pubblici e scuole, in concomitanza di ricorrenze istituzionali quali, ad esempio, la giornata internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 Novembre.

Progetti in finanziati ed in corso:

2017, 15 Febbraio – 30 Maggio 2018: progetto SFERA – Supporti Formativi ed Educativi alle Reti di Accoglienza

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) – Dip. per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Ministero dell'Interno

Capofila: Coop. Sociale Shannara Onlus

Partner: Casba Cooperativa Sociale, APS Nova Koinè, Centro Provinciale Istruzione Adulti Na Prov. 2 (aderente)

Codice CUP: D77E17000020007

Attività: progetto multi azione di supporto alle attività didattiche istituzionali delle sedi associate al CPIA Na Prov. 2, con particolare riguardo a destinatari quali donne, minori e adulti analfabeti. Le attività consistono in supporto linguistico culturale da parte di mediatori specializzati, percorsi di micro linguistica specifica in area educazione civica, salute, lavoro e codice della strada, attività atte a favorire la più ampia partecipazione del target donne proponendo laboratori ludico didattici per i minori figli delle destinatarie, predisposizione di strumenti utili per una metodologia didattica maggiormente adatta allo specifico target, pubblicazione di audio cast e video contenenti pillole linguistiche specifiche, facilmente accessibili e comprensibili da tutti i destinatari.

Sedi di attuazione: Nola, Pomigliano D'Arco, San Giorgio a Cremano, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia, Sorrento.

2016, 18 Novembre – 2018, 30 Marzo: progetto “A te la Parola”

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) – Dip. per le Libertà Civili e l'Immigrazione – Ministero dell'Interno

Capofila: Regione Campania

Partner: Coop. Sociale Shannara Onlus insieme ad altri 15 partner istituzionali e del Terzo Settore.

Codice CUP: B29G16000640007

Attività: progetto regionale multi azione finalizzato al potenziamento linguistico dei cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia. Shannara, nell'ambito territoriale della Città Metropolitana di Napoli, si occupa di una serie di attività, tra cui: due percorsi di prossimità linguistica, un percorso di micro-lingua in area lavoro, cinque incontri informativi di cittadinanza, un laboratorio ludico didattico per minori, un laboratorio teatrale, un laboratorio di artigianato, supporto e mediazione linguistico culturale ai beneficiari del progetto.

Ente di Servizio Civile Regionale Garanzia Giovani inserendo, con il progetto al cui codice DD18/2015/59, n. 7 volontari/e dal 01/01/2016 al 30/06/2016.

Progetto di SCN denominato “**Maya – Nuovi Orizzonti**” approvato per l'avvio di n. 8 volontari a partire dal 11/11/2017, attualmente in corso.

Principali accreditamenti e certificati:

- Iscritta alla sezione A dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali con n. 872 del 18/10/2016, ai sensi del Regolamento Regionale 1/2016, L.R. 7/2015 e L. n. 381/1991;

- Certificato di Qualità ISO 9001:2008 con n. CI/16036 (IT) rilasciato il 13/07/2015;
- Iscritta alla prima sezione del Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il numero A/932/2015/NA;
- Iscritti alla seconda sezione del Registro delle Associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il numero di iscrizione C/189/2010/NA;
- Iscritta al Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni” dell’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali con numero 384;
- Accreditati dal Comune di Napoli e Ambito N15 del Comune di Marano/Quarto per l’accoglienza residenziale di minori.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03706

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE CAMPANIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

MAYA - ORIZZONTI COMUNI DI INCLUSIONE SOCIALE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Assistenza; codice A02 Minori

6) *Descrizione dell’area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Accreditata dal 2006 per i progetti di Servizio Civile, la Cooperativa Shannara ne riconosce e condivide il valore formativo e civico come occasione , offerta ai volontari, di crescere dal punto di vista personale e professionale, nonché come importante esperienza di solidarietà sociale. Il presente progetto si propone di fornire la possibilità ai giovani volontari di sperimentare, all’interno di un contesto socio-educativo, la possibilità di contribuire alla propria formazione sociale, culturale e professionale attraverso la promozione della solidarietà e della cooperazione, della cittadinanza attiva e del sostegno a persone in situazioni di disagio, favorendo la conoscenza di uno specifico ambito lavorativo come quello in cui la proposta si iscrive, garantendo la centralità dei giovani e l’efficacia dell’esperienza proposta.

6.1 Area di intervento:

La Cooperativa Shannara opera a favore della tutela dei minori e della promozione della Convenzione internazionale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza; la normativa di riferimento è la L. 184/1983 che disciplina l’adozione e l’affidamento dei minori e successive modifiche con la L. 149/2001 e la L. 173/2015.

L’ambito settoriale è quindi l’assistenza a minori e giovani, italiani e Minori Stranieri Non

Accompagnati (MSNA), attraverso percorsi di accompagnamento sociale che promuovano l'integrazione dei minori e dei giovani nel tessuto sociale del territorio, che favoriscano lo sviluppo di dinamiche di apprendimento non formale promuovendo l'interiorizzazione dei valori e dei principi fondanti la convivenza democratica, lo sviluppo delle capacità intellettive e cognitive, che migliorino la capacità di compiere scelte autonome e responsabili nell'ottica di un welfare partecipato con l'obiettivo della crescita personale e di gruppo.

L'area di intervento specifica nell'assistenza sono i minori dai 13 ai 18 anni (con prosieguo fino ai 21 in particolari casi) accolti nelle Comunità Alloggio gestite direttamente dall'Ente proponente. La L. 184/83 e la L.149/2001 considerano l'allontanamento del minore dalla propria famiglia uno strumento di tutela di extrema ratio, quando sono falliti tutti gli interventi di sostegno e di aiuto alla famiglia, o quando la stessa non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione del figlio.

L'allontanamento viene disposto dai servizi sociali del comune di appartenenza del minore e/o provvedimento dell'autorità giudiziaria minorile (e convalidato successivamente dal Tribunale per i Minorenni) e può essere:

- d'urgenza, quando occorre proteggere immediatamente il minore da una situazione di pericolo e danno (abuso, maltrattamento fisico, violenza assistita, abbandono, incuria, tratta);
- cautelativo, per evitare l'aggravarsi di un pregiudizio (gravi problemi a carico dei genitori come dipendenza da sostanze e/o alcool, disturbi mentali non presi in carico, criminalità) o il peggiorare dei disturbi psicofisici del minore;
- terapeutico, per inserirli in un progetto di cura dei figli e dei genitori;
- definitivo, quando la prognosi della valutazione delle capacità genitoriale è negativa.

L'allontanamento diventa così per il minore "opportunità" utile a recuperare tranquillità, e sperimentare relazioni affettive positive; per la famiglia, per prendere consapevolezza della non adeguatezza del percorso di crescita dei propri figli.

Metodologia di intervento

La presa in carico nelle nostre strutture prevede un primo contatto tra il Servizio sociale proponente e la coordinatrice della comunità, nel quale verranno indicati i seguenti dati: difficoltà e personalità del minore, motivazioni dell'allontanamento (dalla famiglia o da altra struttura), situazione sanitaria e giuridica, storia della famiglia. I dati vengono discussi dall'équipe della struttura (coordinatrice, psicologa, rappresentante legale) che valuterà la possibilità dell'inserimento nel gruppo già formato affinché sia salvaguardata, nel limite del possibile, l'omogeneità con i minori già ospiti, condizione indispensabile per un buon clima educativo. Valutata positivamente la presa in carico, si darà disponibilità formale e si concorderanno il giorno e l'orario (nei casi di non emergenza).

L'accoglienza prevede la presenza, oltre che del servizio sociale ed eventualmente della struttura precedente, della psicologa di comunità e viene organizzata in due momenti: un primo di conoscenza con le figure educative e un secondo con la presentazione delle altre ospiti e della casa ad opera delle stesse ragazze. La coordinatrice, unitamente alle altre/i ospiti, aiuterà il/la giovane a sistemare le proprie cose negli spazi a lui/lei destinati. Tale modalità è finalizzata a creare un clima di accoglienza e rendere meno traumatico il momento dell'inserimento. In alcuni casi può essere organizzata preventivamente una visita alla struttura da parte del servizio sociale e del/della giovane.

La psicologa della comunità rappresenta un apporto professionale utilizzato appieno in questa fase, al fine di valutare la possibilità dell'inserimento e garantire un clima di accoglienza (oltre a registrare le prime osservazioni sul caso).

Modalità di lavoro per progetti educativi finalizzati al rientro nella famiglia d'origine, con genitori valutati recuperabili.

Nei casi di sospensione di potestà genitoriale, vengono svolti incontri protetti con cadenza quindicinale, della durata di due ore, con la presenza della psicologa di comunità e della coordinatrice. Il ruolo della psicologa è principalmente di mediazione tra genitori-figli e successivamente di contenimento per la minore, favorendo l'elaborazione di quanto emerge nel singolo incontro, lavoro proseguito poi in comunità dalla coordinatrice e dagli educatori. A seconda del caso, sono previsti incontri con i genitori in assenza della giovane, per rendere partecipi gli stessi del progetto educativo e stimolarli all'assunzione di comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'interesse della minore.

Laddove gli incontri protetti vedano uno sviluppo positivo, o non vi siano divieti specifici, si valuta la possibilità di aumentarne la quantità e la durata, e successivamente senza la presenza della psicologa, con la quale la coordinatrice e gli educatori continueranno ad aggiornare e a confrontarsi professionalmente.

Nei casi in cui l'obiettivo sia il rientro nella famiglia d'origine, il/la minore farà visita alla propria famiglia dapprima per qualche ora e, se vi è esito positivo nell'umore e nell'atteggiamento della giovane, si programmano rientri con una durata maggiore, fino ad arrivare a fine settimana quindicinali prima della dimissione. Gli educatori monitoreranno nei giorni successivi al rientro l'umore della giovane e la presenza di eventi significativi accaduti in famiglia e/o in comunità.

La comunità invita i genitori, laddove sia possibile, alle ricorrenze importanti per la giovane e, talvolta, a pranzare in struttura per favorire sia la partecipazione alla vita quotidiana della figlia/o, sia per monitorare il loro atteggiamento in momenti diversi da quelli degli incontri di routine

Attivazione di percorsi di sostegno alla fuoriuscita nel caso di genitori valutati irrecuperabili.

La finalità è stimolare l'autonomia sociale ed economica delle giovani. Punto centrale è la formazione scolastica e professionale, rispettando i bisogni e i desideri delle minori. A seconda dell'età e del percorso scolastico svolto, vengono attivati percorsi individuali quali la frequenza e poi il recupero degli anni scolastici e successivamente percorsi professionalizzanti.

Oltre alla frequenza a corsi regionali riconosciuti, la comunità ricerca sul territorio occasioni di tirocinio formativo, al fine di favorire un primo confronto con il mondo del lavoro e contrastare il futuro inserimento in contesti lavorativi caratterizzati da sfruttamento e mancato riconoscimento dei diritti dei lavoratori.

La cooperativa accompagna le giovani nella stesura del proprio curriculum e le sostiene poi nella ricerca del lavoro.

Per i/le giovani che escono dal percorso, si fornisce sostegno nella ricerca di una soluzione abitativa e all'arredo della stessa; anche successivamente alla fuoriuscita la comunità continua ad essere un punto di riferimento per gli ex ospiti, che regolarmente ritornano per mantenere vivo il legame instaurato e ricevere eventuali consigli.

Modalità di costruzione della relazione con le figure educative e con gli altri bambini accolti nella comunità.

La costruzione di una relazione educativa equilibrata, in cui il/la minore possa sentirsi accettata e compresa dagli educatori, ma anche contenuta nelle proprie ansie, passa attraverso tutti gli aspetti della vita quotidiana. Gli educatori prestano la propria attenzione e dedizione ai seguenti ambiti: attività manuali (si educa il minore a concentrarsi su specifiche attività e ad essere costante, oltre a responsabilizzarla attraverso piccoli compiti), dialogo ed ascolto (l'educatore incoraggia, valorizza, rimanda il percorso che sta facendo in struttura, la stimola a riflettere su di sé), rispetto dei ritmi della giornata e delle regole comunitarie, confronto e accettazione dell'altro (si stimola la cooperazione e la promozione del dialogo), supporto scolastico, responsabilizzazione e costruzione di figure di riferimento positive.

La costruzione del rapporto con gli altri ospiti avviene attraverso il "fare esperienze" condivise, interne ed esterne alla struttura, il dialogo intorno ad argomenti più disparati nei momenti del pranzo e della cena, alla condivisione delle ansie riguardanti la propria storia che emergono puntualmente prima e dopo gli incontri con i familiari. L'assistere alle ansie di una ospite genera in breve tempo il sentimento di condivisione e ciò rafforza i legami interni alla struttura e il senso di appartenenza.

Ogni quindici giorni la psicologa di comunità organizza incontri di gruppo all'interno della struttura, con l'obiettivo di creare un clima positivo tra le ospiti e tra queste e gli educatori; le tematiche affrontate emergono dai bisogni delle giovani e sono utilizzate diverse metodologie e attività.

6.2 Contesto territoriale:

Il progetto si svolge presso le due sedi accreditate: Comunità Alloggio "Utopia Ilaria", situata nel Comune di Portici (NA) e Comunità Alloggio "Utopia Luana", situata in San Giorgio a Cremano (NA); il contesto si estende, tuttavia, alla Regione Campania qualora si manifestino le possibilità di partecipazione attiva ad iniziative di animazione territoriali e culturale, iniziative formative e di sviluppo psico-sociale, che vedano coinvolti i destinatari diretti del progetto con cui i volontari di Servizio Civile si interfaceranno durante tutto l'arco temporale del servizio.

Sul territorio di Portici è attiva la comunità alloggio "Utopia Ilaria" che ospita attualmente n. 3 minori italiani di sesso maschile e n. 3 Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), raggiungendo la sua massima capacità ricettiva. Si precisa che la nostra è l'unica comunità maschile presente su un territorio di 55274 abitanti.

Sempre sul territorio di Portici, insiste l'ufficio di segreteria e coordinamento educativo dove si coordinano e progettano le attività educative ed i laboratori, le iniziative pubbliche sociali e culturali, si svolgono le equipe e gli incontri con i Servizi Sociali ed i familiari degli ospiti, attività di segretariato sociale e di segreteria amministrativa.

A S. Giorgio a Cremano, la comunità alloggio "Utopia Luana" attualmente ospita n. 5 minori di sesso femminile: italiane (n. 1) e MSNA (n. 4), ivi compresa una minore proveniente dal circuito della tratta, con capacità ricettiva massima pari a n. 7 minori.

I comuni di Portici e S. Giorgio a Cremano sono confinanti e hanno in comune diverse caratteristiche:

- un'elevata densità abitativa: Portici è estesa su 4,5 kmq con 55274 abitanti; San Giorgio è estesa su una superficie di 4,2 Kmq con 45557 abitanti (Dati ISTAT 2016);
- una popolazione di età compresa tra i 13 ed i 21 anni pari a 5344 residenti (9,6%) per il Comune di Portici e 4434 residenti (9,72%) per il Comune di San Giorgio a Cremano (estrapolazione Dati ISTAT 2016).
- la scarsità e l'assenza di servizi per l'adolescenza: è attivo su entrambi i comuni

l'Informagiovani ma mancano centri di aggregazione giovanili non legati alla religione cattolica. A Portici solo negli ultimi mesi il Forum dei Giovani ha avuto l'attribuzione di un bene confiscato alla camorra per le proprie riunioni.

- Per la tutela dell'adolescenza sui due comuni è attivo il Consultorio familiare, nel quale la presenza di due psicologhe non rende possibile offrire spazi adeguati di prevenzione agli adolescenti.

Pur attuandosi nei comuni di Portici e San Giorgio, l'analisi del contesto territoriale di riferimento recupera dati su scala più ampia perchè il gruppo in accoglienza proviene dal comune di Napoli e da paesi extra-comunitari (ma ritrovati sul territorio del comune di Napoli). Il gruppo in accoglienza in carico, attualmente è costituito da 13 giovani (13-20 anni) accolti nelle due comunità con provvedimento di allontanamento del tribunale per i minorenni di Napoli e con decreto dirigenziale dello stesso comune di Napoli per i MSNA (ex art. 403 codice civile). I minori "fuori famiglia" provenienti dal comune di Napoli sono ospitati in 98 strutture di accoglienza che hanno stipulato col comune una convenzione, previo accertamento di requisiti specifici strutturali, organizzativi e funzionali.

Popolazione residente per sesso, singole età e cittadinanza – Comune di Napoli – dati ISTAT riferiti al 01 Gennaio 2016

Cittadinanza	Italiano/a			Straniero/a			Totale	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
13 anni	5174	4918	10092	175	162	337	5349	5080
14 anni	5352	4991	10343	174	138	312	5526	5129
15 anni	5500	5265	10765	181	158	339	5681	5423
16 anni	5484	5114	10598	166	172	338	5650	5286
17 anni	5514	5189	10703	161	166	327	5675	5355
18 anni	5561	5214	10775	201	169	370	5762	5383
19 anni	5604	5388	10992	292	171	463	5896	5559
20 anni	5527	5366	10893	265	204	230	5792	5570
21 anni	5788	5407	11195	316	219	535	6104	5626

Si consideri che tale censimento non tiene conto dei minori stranieri non accompagnati non censiti sul territorio, numero in costante crescita sia per i minori in transito sia per i minori che trovano temporaneo ricovero presso conoscenti/parenti e connazionali irregolarmente presenti o non censiti nelle statistiche ufficiali. Si tratta, quindi, di una costante emergenza sociale per la tutela dei MSNA che non sempre riescono a trovare una collocazione nelle strutture di accoglienza convenzionate col il Comune di Napoli.

Inoltre si segnala, con riferimento al Rapporto URBES 2015 del Comune di Napoli, le seguenti sofferenze riferite al campo "Istruzione e Formazione":

Tavola 1 – Indicatori Urbes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Napoli (b)

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
ISTRUZIONE E FORMAZIONE							
Tasso di partecipazione alla scuola dell'infanzia	a.s. 2012/13	Per 100 bambini di 4-5 anni	95,6	95,0	94,8	94,3
Persone con almeno il diploma superiore	2011	Per 100 persone di 25-64 anni	50,7	48,2	50,5	51,4	57,6
Persone che hanno conseguito il titolo universitario	2011	Per 100 persone di 30-34 anni	20,6	17,9	19,4	20,5	23,2
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	2011	Per 100 persone di 18-24 anni	27,6	24,7	20,9	20,3	18,1
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	2011	Per 100 persone di 15-29 anni	42,0	39,4	35,3	31,4	22,5
Livello di competenza alfabetica degli studenti	a.s. 2013/14	Punteggio medio	174,6	174,7	176,2	179,5	190,1
Livello di competenza numerica degli studenti	a.s. 2013/14	Punteggio medio	171,6	172,2	173,8	178,1	191,9

6.3 Analisi dei bisogni e indicatori:

Ogni ospite ha un Progetto Educativo Individualizzato (in sigla, PEI), concordato col il minore e con l'assistente sociale di riferimento, e partecipa ad attività laboratoriali interne ed esterne alla struttura di accoglienza. Gli educatori si alternano in turni lungo le 24 ore, con le coordinatrici presenti lungo tutto l'arco della giornata. L'analisi dei bisogni parte dall'osservazione di un generale bisogno residuo sia negli educatori che necessitano di

ulteriore supporto educativo, sia nei minori ospitati che mostrano desiderio di giovani adulti di riferimento. Tale bisogno residuo viene talvolta colmato dai tirocinanti provenienti dalle Facoltà di Psicologia e Scienze dell'Educazione dell'Università "Suor Orsola Benincasa".

1. Tutti i minori accolti frequentano corsi di formazione presso le scuole statali (scuole medie e superiori) e/o corsi professionalizzanti. La presenza di forti lacune scolastiche cumulate negli anni di permanenza nei contesti familiari d'origine, rende necessario il costante sostegno scolastico ai compiti. Al fine di rendere omogenea la metodologia didattica di trasmissione delle

conoscenze si ritiene opportuno che i minori vengano seguiti con continuità dalla stessa figura di riferimento educativa. Considerato che gli educatori si alternano in turni, è prassi che ad ogni educatore venga affidata la responsabilità di seguire il minore in una materia specifica.

2. L'acquisizione di un ritmo stabile nella vita quotidiana. I minori accolti in comunità provengono da contesti di vita caratterizzati da una forte disorganizzazione anche nella quotidianità, fattore che rende ancora più disturbato il comportamento del minore e gli rende difficoltoso l'inserimento in contesti scolastici e/o professionalizzanti. Una buona parte del lavoro educativo consiste nel trasmettere loro l'importanza e il senso che esiste un ritmo quotidiano nelle attività (sveglia, colazione, doccia, sistemazione delle cose personali, scuola, etc.)

3. Rispetto delle regole date dalla vita in comune. I minori a rischio accolti nelle strutture provengono da contesti devianti e illegali, caratterizzati dal mancato rispetto delle regole fondanti al convivenza civile e su regole appartenenti, invece, al contesto della criminalità organizzata e della camorra. Il lavoro degli educatori mira a far rispettare il regolamento interno alla comunità, basato su regole del vivere civile. Un grande lavoro educativo viene finalizzato non solo al rispetto della regola, ma soprattutto alla sua interiorizzazione. Tale lavoro si configura faticoso e continuo, generando spesso conflitti educatori-minori.

4. Costruzione di relazioni significative, basate sulla fiducia, sul rispetto e sulla non violenza. I minori accolti giungono con grosse carenze affettive, date dall'incuria e maltrattamento. Fondamentale è la costruzione di un rapporto con nuove figure adulte di riferimento, che possano fargli vivere una modalità più sana di entrare in rapporto con l'altro. Ciò sosterrrebbe il minore nell'allontanamento da ulteriori contesti maltrattanti, che solitamente coincidono con la ricerca di un partner maltrattante, andando a perpetrare il circuito della violenza. Il disagio manifestato dai minori attraverso comportamenti, sintomi psico-fisici talvolta richiede una presa in carico con un rapporto educatore-minore 1:1. Ciò risulta facilitato con la presenza di volontari opportunamente formati.

5. Partecipazione ad attività culturali: caratteristica comune nei minori accolti è un'apparente mancanza di interesse verso ogni tipo di attività artistica, culturale, sportiva. La sfiducia in sé non rende possibile loro immaginarsi in situazioni nuove e diverse. L'educatore lavora con il proprio coinvolgimento diretto nelle attività, al fine di fornire un esempio valido e concreto di desiderio di imparare a sperimentarsi in nuove attività

6. Integrazione dei MSNA: i minori stranieri accolti hanno bisogno, inoltre, di un forte supporto sia linguistico che culturale-religioso. Occorre, inoltre, favorire la partecipazione sia ad attività presso centri interculturali, sia presso i laboratori frequentati dai minori italiani.

6.4 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

Destinatari diretti:

i destinatari diretti coincidono con il target delle azioni attivate alla voce 8 e corrispondono all'utenza interessata dai servizi offerti dalle due comunità alloggio in qualità di sedi di attuazione del progetto. Nella C.A. Utopia Ilaria i destinatari saranno 6 utenti e in Utopia Luana i destinatari saranno 7 utenti. Si specifica che gli utenti sono sia italiani che stranieri.

Beneficiari indiretti:

- famiglie d'origine dei minori accolti nelle due strutture residenziali;
- gruppo-classe e gruppo-docenti dei minori frequentanti scuole dell'obbligo e istituti

superiori;

- servizi sociali;
- volontari;
- ex-utenti che continuano a mantenere un rapporto diretto e continuo con le nostre strutture;
- comunità cittadina partecipe di un programma di reale cittadinanza attiva e di alto valore sociale.

7) *Obiettivi del progetto:*

La cooperativa Shannara, con questo progetto, vuole innanzitutto rispondere allo spirito della L. 184/83 che disciplina l'adozione e l'affidamento dei minori, della L. 149/01 (che reca modifiche alla precedente), alla Convenzione per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e alla L. 64/2001.

Scopo generale del progetto è rispondere alle criticità emerse dall'analisi di contesto effettuata, che ha evidenziato la necessità di agire al fine di:

- rispondere ai bisogni di cura, protezione e accudimento in favore di quei minori accolti provenienti da contesti maltrattanti e di incuria, per garantire loro il recupero di una situazione problematica e condizioni di vita adeguate ad un positivo sviluppo fisico, psichico e sociale;
- promuovere il benessere nei minori accolti;
- offrire al giovane Volontario del Servizio Civile un'esperienza di maturazione e crescita personale, ma soprattutto una esperienza che sia valida sul piano umano e risulti allo stesso tempo qualificante professionalmente.

7.1 Destinatari diretti

Obiettivi specifici, legati agli indicatori inseriti alla voce 6.4 e relativo risultato atteso:

a) **Favorire l'inserimento e la frequenza ai corsi scolastici, formativi e/o professionalizzanti**, al fine di costruire un progetto di vita autonomo e sottrarre i minori ai circuiti di sfruttamento e illegalità.

Indicatore: numero di corsi ed iniziative formative frequentate dai minori nel corso del progetto, sul totale delle iniziative promosse dal territorio.

Risultato atteso: frequenza stabile ai corsi e conseguimento di un titolo di studio e/o professionale.

b) **Favorire l'acquisizione di un ritmo stabile e cadenzato di vita, per una piena autonomia personale.**

Indicatore: aumento nel rispetto dei tempi e delle modalità nella cura di sé e delle proprie cose, senza il ricorso dell'educatore che solleciti costantemente i minori.

Risultato atteso: autonomia personale del minore nella cura di sé e delle proprie cose.

c) **Promuovere l'interiorizzazione dei valori e principi fondanti la convivenza.**

Indicatore: aumento dei comportamenti rispettosi delle regole date dalla convivenza all'interno e all'esterno della struttura e diminuzione delle punizioni da parte degli educatori.

Risultato atteso: autonomia sociale, con diminuzione del rischio di entrare in circuiti di illegalità.

d) **Favorire positive interazioni con i pari e gli adulti e promuovere la costruzione di relazioni significative stabili.**

Indicatore: diminuzione dei conflitti interpersonali, basati sull'espressione unica di emozioni negative; aumento dei rapporti coi pari;

Risultato atteso: aumento del numero e della durata dei rapporti interpersonali con i pari.

e) **Promuovere la scoperta e l'attivazione di risorse personali, attraverso l'inserimento dei minori in attività culturali, artistiche e sportive.**

Indicatore: numero di attività socio-culturali, artistiche e sportive frequentate dai minori nel corso del progetto, promosse sul territorio.

Risultato atteso: scoperta di interessi e risorse personali; aderenza piena nella costruzione di un progetto di vita.

- f) **Favorire l'integrazione dei MSNA**
Indicatore: numero di attività e laboratori frequentati dai MSNA; numero di rapporti amicali instaurati; frequenza a corsi professionalizzanti.
Risultato atteso: autonomia sociale e piena integrazione sociale dei MSNA, con diminuzione del senso di isolamento.

7.2 Volontari in Servizio Civile

Il contributo dei volontari del servizio civile risulta fondamentale sia per mantenere l'attuale livello dei servizi sia per accrescere in quantità e qualità le prestazioni offerte ai minori. Ciascun volontario potrà contribuire ad incrementare la quantità o la qualità dei servizi offerti affiancandosi all'attività degli operatori, oppure, dopo un periodo di formazione e con la costante supervisione dell'operatore locale di progetto, occupandosi di attività non svolte da altro personale.

Obiettivi generali

- offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente;
- essere al servizio della comunità e del territorio;
- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001;
- In sintesi, l'esperienza di servizio civile può essere definita, per i giovani in servizio civile nazionale, una esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti.

Obiettivi specifici:

- Acquisire conoscenze rispetto al progetto educativo;
 - Saper ricercare conoscenze in campo sociale saper interagire e relazionarsi con Enti locali;
 - Saper collaborare in un lavoro di gruppo;
 - Saper riconoscere, in un contesto operativo reale, i propri limiti, capacità e potenzialità;
 - Saper realizzare una campagna di sensibilizzazione e informazione;
- Saper usare gli strumenti informativi per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 7.1 a) Favorire l'inserimento e la frequenza ai corsi scolastici, formativi e/o professionalizzanti

Azione:

- Supporto nella vita quotidiana all'interno delle strutture residenziali: intervento di supporto quotidiano nello svolgimento dei compiti e nelle attività di studio e nel conseguimento di un sufficiente rendimento scolastico, al fine di sostenere la percezione di efficacia personale e di competenza del sé;
- Ricerca di corsi formativi e professionalizzanti sul territorio;
- Accompagnamento iniziale del minore al corso, per favorire la frequenza agli stessi;
- Accompagnamento e colloqui con insegnanti, istruttori e altri operatori: a cadenza mensile l'educatore e il coordinatore della struttura incontrano gli insegnanti, al fine di monitorare il rendimento scolastico e la condotta; gli incontri hanno l'obiettivo di concordare con gli insegnanti eventuali programmi scolastici individualizzati e

condividere le migliori strategie di gestione della minore in classe e di metodologia nello studio pomeridiano.

Obiettivo 7.1 b) Favorire l'acquisizione di un ritmo stabile e cadenzato di vita, per una piena autonomia personale.

Azione:

- Colloqui individuali e discussioni di gruppo per la riflessione sull'importanza di avere un regolare ritmo di vita;
- Sostenere concretamente il minore nella cura di sé e delle proprie cose, attraverso modalità non formali;
- Utilizzo di premi quando il minore mostra costanza nella cura di sé e delle proprie cose, e nel mantenimento del ritmo stabile;
- Accompagnamento ad ambulatori e/o visite specialistiche: i minori sono seguiti nel check-up medico iniziale e nei successivi controlli di routine; in caso di ricovero ospedaliero viene garantita la presenza dell'operatore che svolge la funzione di supporto anche "creativo" per affrontare tale momento delicato.

Obiettivo 7.1 c) Promuovere l'interiorizzazione dei valori e principi fondanti la convivenza. Azione:

- sostenere il rispetto delle regole date dalla vita in comune presente nel regolamento interno alla casa;
- discussioni di gruppo formali ed informali sul senso della regola;
- visione guidata di film: a cadenza settimanale viene scelto un film (dalle ragazze e/o dall'equipe) da guardare insieme e da discutere successivamente. Tale attività rappresenta uno stimolo alla riflessione su tematiche relative alla formazione civica e sociale.

Obiettivo 7.1 d) Favorire positive interazioni con i pari e gli adulti e promuovere la costruzione di relazioni significative stabili.

Azione:

- discussioni di gruppo, formali ed informali, per affrontare difficoltà e vissuti nell'instaurare e mantenere rapporti interpersonali, amicali e di coppia;
- supporto nella gestione del conflitto interpersonale;
- supporto nella gestione delle emozioni negative;
- visione di film e discussione guidata su tematiche relative alla propria età e alle relazioni interpersonali.

Obiettivo 7.1 e) Promuovere la scoperta e l'attivazione di risorse personali, attraverso l'inserimento dei minori in attività culturali, artistiche e sportive.

Azione:

- Stimolare i minori a partecipare ad iniziative promosse sul territorio a vario titolo;
- Sostenerele ad una frequenza continua alle stesse;

- Stimolare la motivazione e l'impegno;
- Rafforzare la scoperta di risorse personali e relazionali;
- Rafforzare l'autostima dei minori, con premi e feedback positivi.

Obiettivo 7.1 f) Favorire l'integrazione dei MSNA.

Azione:

- Sostenere l'apprendimento della lingua italiana;
- Attivazione delle procedure per la regolarizzazione della permanenza sul territorio italiano (passaporto, permesso di soggiorno);
- Sostenere l'inserimento nelle iniziative interne ed esterne alla struttura;
- Incontri regolari con il mediatore culturale;
- Supporto al conseguimento della licenza media;
- Supporto all'inserimento lavorativo.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Comunità Alloggio "Utopia Ilaria" (Portici)

Coordinatrice di Unità Operativa: Esposito Roberta (Laurea in Scienze dell'educazione)

Educatori:

- Arola Giuseppe (Laurea in scienze dell'Educazione)
- Emanuela Trisolini (Laurea in Scienze dell'Educazione)

Operatori:

- Aly Diakite (diploma di mediatore culturale)
- Marco Marocco (diploma di II livello di Operatore dell'Infanzia)

Psicologa: Alessia Barbato (Laurea in Psicologia e Specializzazione in Psicoterapia familiare)

Supervisore esterno: Basciano Mariagrazia (Psichiatra e psicoterapeuta Gestalt)

Totale n. 6 figure professionali impegnate, in turnazione, con continuità educativa H24.

Comunità Alloggio "Utopia Luana" (San Giorgio a Cremano)

Coordinatrice di Unità Operativa: Mattiucci Rosanna (Diploma di Educatrice, equipollente a titolo di Laurea in Scienze dell'Educazione)

Educatori:

- Schettino Anna (Laurea in Scienze dell'Educazione);
- Costanza Valentina (Laurea in Psicologia);

Operatori:

- Bossa Antonella (Diploma di II livello di Animatore di Comunità);
- Loredana di Carluccio (Diploma di Operatore Socio Sanitario).

Psicologa e supervisore: Alessia Barbato (laurea in Psicologia e Specializzazione in Psicoterapia familiare).

Totale n. 6 figure professionali impegnate, in turnazione, con continuità educativa H24.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari, in affiancamento al personale esperto svolgeranno le seguenti attività:

- analisi delle schede utente, per raccogliere informazioni sul minore, sui bisogni e aspettative, sulla famiglia, sul background etc.;
- conoscenza degli utenti mediante momenti di osservazione di primo contatto, in affiancamento agli operatori coinvolti;
- collaborazione alla progettazione e realizzazione del programma personalizzato con

Publicazione Bando per i volontari per l'adesione al progetto	X													
Selezione dei volontari e pubblicazione graduatoria dei giovani selezioni da avviare in servizio. Consequenziali adempimenti amministrativi		X												
Formazione Generale e Specifica			X	X	X	X	X		X					
Incontri di equipe e supervisione con gli staff delle Comunità Alloggio "Utopia Ilaria" e "Utopia Luana"			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività di progetto (v. descrizione punto 8)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Accettare gli obiettivi indicati nel progetto mettendo in atto tutte le azioni richieste per il raggiungimento degli stessi;
- Frequentare le attività formative previste compatibilmente all'orario di servizio. Disponibilità e flessibilità dell'orario di lavoro, quando le circostanze lo richiedono;
- Puntualità e precisione nello svolgimento degli impegni assunti;
- Rispetto della privacy, per tutto ciò che concerne le informazioni sensibili rispetto ad utenti e operatori;

- Fare riferimento esclusivamente all'OLP e alla responsabile della Comunità per le disposizioni di servizio, per i relativi chiarimenti e per le eventuali difficoltà inerenti alle attività che si svolgono;
Rispetto del regolamento interno e della carta dei servizi della comunità alloggio.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Allo scopo di favorire la diffusione della cultura del servizio civile nazionale e di stimolare la partecipazione dei giovani, ma anche di collegare i risultati del progetto, in particolare, nonché le finalità stesse del SCN, in generale, al contesto locale, l'Ente ha predisposto un Piano di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e un Piano di comunicazione valevole in occasione dei bandi di selezione e reclutamento dei volontari.

Il Piano integra e completa la disseminazione degli obiettivi, che rappresenta uno dei punti cardine della progettazione.

Sintesi del Piano di Promozione e Sensibilizzazione

Obiettivi

- Favorire la diffusione del Servizio Civile Nazionale;
- Sensibilizzare alle tematiche della cittadinanza attiva, legalità, ambiente, assistenza, protezione civile, tutela del patrimonio artistico e culturale, educazione;
- Innalzare e migliorare il livello di partecipazione locale, provinciale, regionale e nazionale;
- Informare correttamente i giovani sulle opportunità offerte dal servizio civile nazionale;
- Diffondere gli obiettivi dell'iniziativa progettuale;
- Disseminare i risultati del progetto.

Contenuti

- Finalità generali del Servizio Civile Nazionale;
- Finalità specifiche del Servizio Civile quale esperienza di apprendimento non formale;
- Obiettivi generali e specifici del progetto;
- Tematiche della cittadinanza attiva, dell'assistenza, ambiente, protezione civile, promozione culturale, educazione, legalità.

Soggetti destinatari

- Ragazze e ragazzi di età compresa tra i 17 ed i 28 anni (con riferimento specifico alle opportunità meta – formative del SCN);
- Associazioni, enti ed organizzazioni presenti sul territorio;
- Stakeholders (orizzontali e verticali).

Soggetti attuatori

- Volontari presenti nell'ente;
- Personale impiegato a diverso titolo nell'organizzazione e nella gestione del progetto.

Altri soggetti coinvolti

- Università;
- Istituti scolastici presenti sul territorio di riferimento;
- Enti no-profit presenti sul territorio di riferimento.

Luogo

Istituti scolastici di II° grado, università, centri parrocchiali, circoli ricreativi e culturali, realtà aggregative giovanili in genere, organizzazioni del terzo settore e così via, ove portare, con le opportune modalità, la presenza dei volontari stessi.

Durata e tempi di realizzazione

Le attività di comunicazione, promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale sono parte integrante delle attività dell'Ente e saranno realizzate durante l'intero arco di vita del progetto.

In particolare:

- le attività di promozione e sensibilizzazione vengono intensificate nel periodo che va dalla pubblicazione del bando fino all'avvio del progetto;
- l'informazione sul progetto e sugli obiettivi che intende raggiungere viene messa in campo fino all'avvio del progetto stesso per consentire una scelta consapevole dei giovani e una partecipazione convinta;
- la disseminazione dei risultati viene realizzata sia nel corso del progetto, per migliorare la percezione del servizio civile sul territorio in cui si interviene, sia al termine dello stesso, per restituire gli esiti di un impegno tanto dell'associazione quanto dei giovani del servizio civile nazionale.

Nella fase di avvio del progetto, ovvero dopo l'emanazione del bando da parte del Dipartimento, l'Ente realizzerà incontri specifici di informazione e orientamento rivolti ai giovani allo scopo di stimolarne la partecipazione e sensibilizzarli alle tematiche affrontate dal progetto.

Tali specifiche attività avranno una durata di **30 ore** e saranno articolate in:

- 5 incontri (presso Università, Istituti scolastici, enti no profit ed altri luoghi d'aggregazione presenti sul territorio specifico) di durata di 5 ore ognuno;
- un convegno finale della durata di 5 ore.

Il Piano di Comunicazione individua come canali di pubblicizzazione dei progetti quelli di seguito elencati:

Canali dipendenti (o interni):

- sito internet dell'ente
- front office
- pubblica affissione

Canali indipendenti (o esterni):

- agenzie di stampa
- quotidiani
- periodici
- radio
- televisioni
- media on line

Front office

L'Ente è strutturato per fornire, in maniera continua, informazioni sul servizio civile e

orientare, in occasione del bando, il giovane nella scelta, distribuendo schede informative, allegati e progetto.

Pubblica affissione

L'Ente darà visibilità al bando e ai rispettivi progetti attraverso la diffusione di volantini e manifesti recanti il bando e le caratteristiche del progetto. Sarà curata la pubblicazione e l'affissione del materiale, anche ufficiale attraverso albo pretorio o affissioni in loco.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008

Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

<i>Valutazione dei titoli massimo</i>	MAX 50 PUNTI
Precedenti esperienze	MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	MAX 20 PUNTI

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta.*

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM

PUNTEGGIO

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto *nello stesso settore*

1 punto
(per mese o fraz. ≥15gg)

Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del

0,75 punti

progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	(per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti	
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).	
L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti
TITOLI DI STUDIO	
Titoli di studio: max 8 punti	
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno
Titoli di studio professionali: max 4 punti	
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	
ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti
<i>N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non verrà valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente</i>	
ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti	
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	
ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza
I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un	

colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato

al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sua attitudini.

COLLOQUIO

MAX 60 PUNTI

La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

AMESCI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008

Cert. N. 008/12

Il Sistema di Monitoraggio Generale, coordinato dal Responsabile del Monitoraggio e dallo staff centrale, valido per tutti i progetti prevede sulla base della scomposizione del lavoro pianificato, effettuata in sede di progettazione, la costruzione di **Questionari per il Monitoraggio dell'andamento del progetto**, nonché redazioni periodiche di relazioni sugli stati di avanzamento del progetto.

Si utilizzeranno schede di rilevazione per conoscere lo stato di avanzamento delle attività previste dal progetto che vedono come beneficiari i volontari, ed in particolare:

- Riscontro dell'effettiva erogazione dei benefici previsti dal progetto per i volontari in merito a crediti universitari, tirocini, riconoscimento curriculare;
- Formazione generale (ore effettivamente erogate, argomenti effettivamente trattati);
- Formazione specifica (ore effettivamente erogate, argomenti effettivamente trattati).

Le timelines dei singoli progetti prevedranno i relativi momenti nei quali effettuare il controllo, in relazione al perseguimento degli obiettivi operativi; è verosimile che, in generale, i progetti prevedano momenti di controllo trimestrali, in affiancamento ad un'ordinaria attività di monitoraggio in itinere.

In relazione al monitoraggio della crescita dei volontari, appositi **Piani di Valutazione** stabiliranno tempi e modalità diverse a seconda che si operi la valutazione quantitativa o quella qualitativa.

Gli strumenti quantitativi saranno somministrati ai volontari, in generale e fatti salvi specifici adattamenti, in tre tempi: all'inizio del servizio, rilevandone le aspettative rispetto al progetto ed il livello di conoscenze; in itinere, allo scopo di approntare eventuali interventi correttivi; alla fine, in sede di verifica dei risultati ottenuti e riprogettazione eventuale.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

AMESCI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;

buone capacità di analisi.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Di seguito, le risorse finanziarie aggiuntive occorrenti per la realizzazione delle attività descritte all'interno del progetto:

Voce di costo	Dettaglio voce	Importo totale voce di costo
---------------	----------------	------------------------------

Materiale di consumo e didattico	<ul style="list-style-type: none"> • Risme carta A4 e A3 • Cartoncini Bristol vari formati e colori • Cancelleria (pennarelli, tempere, pennelli, forbicine, scotch, penne, pinzatrice, portadocumenti, quaderni, matite, gomme per cancellare, carta crespata vari colori, pasta di mais) • Cartelline per archivio • Toner stampante • CD/DVD vergini • Materiale didattico di supporto alle attività di accompagnamento allo studio (libri di testo, dispense, vademecum, vocabolari, etc.) • Festoni e materiale per feste • Film (DVD) 	€ 1400
Rimborsi spese di viaggio (in servizio)	<ul style="list-style-type: none"> • Biglietti trasporto pubblico integrato locale 	€ 750
Materiale promozionale / Divulgativo	<ul style="list-style-type: none"> • Manifesti e locandine • Opuscolo • Magliette con logo SCN 	€ 700
Materiale ludico	<ul style="list-style-type: none"> • Costumi per feste • Giochi didattici individuali • Giochi per attività di gruppo (palloni, paracadute, tappetini morbidi, etc.) 	€ 300
TOTALE		€ 3150

Si specifica che non vi saranno oneri economici a carico dei volontari.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

- A Portici la cooperativa collabora stabilmente con il **circolo territoriale Arciragazzi Portici**, attivo nell'implementazione sia di progetti di scambi europei per il programma comunitario Erasmus +, sia per attività laboratoriali di diverso tipo. Il circolo si basa sull'attività volontaria dei soci, sempre pochi rispetto alla mole di progetti reali e da poter attivare. Presso il circolo prendono parte alle attività anche i minori inseriti nelle comunità alloggio gestite dalla Cooperativa Shannara.
- **Centro interculturale Nanà di Napoli:** presso tale centro vengono inviati i MSNA per attività di contatto con i propri connazionali, utili a non perdere le proprie radici etnico-religiose.
- **Cooperativa sociale Dedalus:** la cooperativa gestisce il centro di mediazione culturale Yalla, al quale vengono inviate e soddisfatte le nostre richieste riguardo i percorsi di mediazione linguistica e culturale da attivare con i nostri MSNA
- **Centro Provinciale per l'Istruzione agli Adulti CPIA Napoli Prov. 2 – Sede di Portici, via Caportano:** vengono attivati i percorsi di alfabetizzazione e i corsi serali per il conseguimento della licenza media, frequentati sia dai MSNA sia dai minori italiani che hanno superato l'età dell'obbligo e non possiedono ancora la licenza.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Risorse tecniche e strumentali sono:
- Diari di bordo individuali, in cui i volontari in servizio annotano le attività rilevanti della giornata, eventuali segnalazioni e/o eventi da ricordare, utili per un approfondimento con l'OLP ed il supervisore;
 - Vademecum del Volontario (dispense e materiale formativo, regole di comportamento, numeri utili personale di riferimento, organigramma e mappa del territorio con punti di interesse, normativa sulla privacy) utile per il volontario durante tutto il progetto e per gli incontri di staff e di supervisione;
 - P.E.I. (Progetto Educativo Individualizzato) dei singoli minori, necessario per la conoscenza dei progetti educativi in corso dei minori in accoglienza con il volontario dovrà interfacciarsi;
 - Computer dotato di software Office ed elaborazione video, stampante, connessione internet LAN e WIFI;
 - Macchina fotografica, videocamera;
 - Materiale di cancelleria e di consumo, tra cui pennarelli, tempere, pennelli, forbicine, scotch, penne, pinzatrice, portadocumenti, quaderni, matite, gomme per cancellare, carta crespa vari colori, pasta di mais, CD-DVD vergini, cartoncini bristol, risme di carta;
 - Dispense ed altro materiale didattico;
 - Giochi ed altro materiale ludico-ricreativo;
 - Guide scolastiche (P.O.F. e offerta formativi Istituti scolastici del territorio e CPIA);
 - Libreria audio-visiva (film, documentari) e abbonamento SKY (già presente).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

- Si riconoscono i tirocini per:
- Corso di laurea in Psicologia e Scienze dell'educazione, presso l'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli;
 - Istituto Cortivo di Padova, per i corsi di OSA e Operatore dell'infanzia;
 - Tirocini per il corso di counselor, svolti presso l'Istituto IGAT di Napoli (dirett. A. Ferrara e riconosciuto dal MIUR).

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

A) CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

I volontari avranno la possibilità di:

- apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro;
- apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.);
- relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel

territorio;

- sviluppare la capacità di lavorare in team sulla base degli obiettivi generali e specifici che ispirano il presente progetto;
- sviluppare la capacità di immedesimazione ed empatia, grazie al contatto costante con minori di diverse età, esigenze e problematiche;
- sviluppare l'ascolto attivo;
- acquisire una maggiore flessibilità nei rapporti interpersonali a seconda delle diverse tipologie di minori con cui si entra in contatto (l'attenzione ai bisogni del singolo sarà utile al volontario per imparare a modulare le proprie azioni e comunicazioni a seconda del soggetto con cui entra in contatto);
- migliorare la capacità comunicativa, di comprensione ed espressione delle proprie emozioni.

B) CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto;
- ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati come vengono creati e gestiti, le verifiche successive.;
- per le attività di tempo libero collaboreranno con gli OLP nel progettare e avviare attività ludico/ricreative rivolte all'utenza.
- Per le attività di socializzazione col territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

C) CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE

Grazie alla supervisione degli operatori esperti che i volontari affiancheranno, acquisiranno le seguenti competenze:

- acquisizione della capacità di elaborare, realizzare e monitorare progetti personalizzati e collettivi in favore di utenti svantaggiati e/o fragili (ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati, come vengono creati e gestiti, le verifiche successive);
- acquisizione della capacità di lavorare in rete, a stretto contatto con cooperative sociali, associazioni di volontariato, enti territoriali (scuole, Comuni, Asl, Tribunale dei Minori...);
- sviluppo della capacità di problem solving nelle situazioni di vita;
- sviluppo della capacità di organizzazione del lavoro e delle attività da svolgere;
- capacità di monitorare in itinere l'andamento dei progetti valutando la necessità di cambiamento in vista di un miglioramento continuo.
- progettazione e realizzazione di attività ludico/ricreative rivolte all'utenza;
- progettazione, organizzazione e attivazione di contatti con realtà presenti nel territorio per creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

D) ULTERIORI COMPETENZE

Grazie alla supervisione degli operatori esperti che i volontari affiancheranno, acquisiranno le seguenti competenze professionali e tecniche:

- utilizzo della strumentazione tecnica d'ufficio: telefono, fax, archivi cartacei e virtuali;
- utilizzo del personal computer, in particolare del sistema operativo Windows e del pacchetto Office;
- conoscenza dei metodi e delle applicazioni dei piani personalizzati e delle principali norme in materia di assistenza socio-sanitaria;

- conoscenza e utilizzo dei principali strumenti di misurazione e valutazione: test, questionari, colloqui;
 - competenze nell'ambito della mediazione familiare e delle tecniche di colloquio coi genitori.
 - uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici;
 - uso internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio etc.);
- uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Ufficio di coordinamento e progettazione attività educative – Cooperativa Sociale Shannara Onlus - Via Bellucci Sessa 18, Portici (Na) – Sede Accreditata

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso le sedi indicate al precedente punto 29, con formatori AMESCI.

AMESCI si riserva di avvalersi di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

AMESCI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008/12

AMESCI sostiene la necessità di mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull'attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

La nostra idea è quella di una formazione blended, che alterni i differenti setting formativi messi a disposizione nelle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie

trattate per 13 ore complessive;

- formazione dinamica in roleplaying, outdoor training, wraparound su: team building, team work, problemsolving, comunicazione attiva e per le attività collaborative per 18 ore complessive;

e-learning per 14 ore complessive.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale prevista per il progetto si articola nei seguenti moduli:

- La presentazione dell'associazione e dell'Ente.
- Valori e identità del SCN.
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: La storia dell'obiezione di coscienza e l'itinerario storico che ha portato alla istituzione del Servizio Civile. Approfondimento su Don Lorenzo Milani.
- Adempimento del dovere di difesa della patria: L'adempimento del dovere di difesa della patria è un dettato costituzionale e riguarda tutti i cittadini senza distinzioni di sesso, età, reddito, idee e religione. Si spiega come è stato interpretato e come si è evoluto nel corso della storia della nostra Repubblica.
- La difesa civile non armata e non violenta: il concetto di difesa civile non armata e non violenta ha una lunga storia e una grande diffusione, come si è sviluppato e quale è la situazione attuale in Italia.
- Normativa vigente e carta di impegno etico del SCN: Le norme che governano il Servizio Civile. Si mira alla comprensione del contesto in cui si è sviluppato e funziona il Servizio Civile, oltre a fornire ai volontari una base per il rapporto con l'ente.
- Formazione civica e forme di cittadinanza: Diventare cittadini consapevoli, attivi e solidali con i meno fortunati è uno degli obiettivi che si pone il Servizio Civile, è opportuno quindi per ogni volontario conoscere i fondamenti giuridici della cittadinanza e della convivenza, non solo per quanto riguarda il nostro paese, ma anche per quanto riguarda l'Unione Europea. Per Amesci, il Servizio Civile è anche educazione alla legalità. Importante per conoscere le origini e la storia della criminalità organizzata e delle mafie in generale, per riconoscere i protagonisti della lotta contro questi fenomeni e sapere come la partecipazione e la cittadinanza attiva siano un modo concreto di combattere la criminalità.
- Servizio civile, associazionismo e volontariato: Tre parole chiave dell'impegno dei ragazzi e delle ragazze in SCN. Si chiariscono rapporti e dimensioni delle realtà illustrate.
- Elementi di protezione civile: Conoscere come funziona ed è strutturato il Servizio Nazionale di Protezione Civile non è semplicemente una formalità per il volontario SCN, c'è un forte collegamento tra l'impegno, la responsabilità, il senso di cittadinanza e di difesa della patria richieste al volontario (ma anche ad ogni cittadino) e il fatto di sapere quali comportamenti tenere in caso di emergenza. Le leggi istitutive della protezione Civile e i regolamenti che governano il rapporto tra la protezione civile ed il volontariato.
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure.
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche).

- La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile Nazionale.
- Lavoro per progetti: Si chiarisce cosa si intende con la definizione "lavoro per progetti", attraverso un percorso che parte dal setting formativo del progetto di Servizio civile per giungere all'identificazione e al trasferimento del concetto di meta competenze.
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

34) *Durata:*

45 ore (Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Ufficio di coordinamento e progettazione attività educative – Cooperativa Sociale Shannara Onlus - Via Bellucci Sessa 18, Portici (Na) – Sede Accreditata

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori propri o messi a disposizione da AMESCI.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Data la specificità della metodologia adottata (blended con una parte in presenza ed una di e-learning), le figure necessarie alla formazione sono distinguibili in base alla funzione ricoperta. In particolare: della formazione in aula è incaricato un docente, mentre il corso e-learning è scritto, sotto il coordinamento di un pedagogo, da esperti della materia; al tutor on line è affidato il compito di favorire e animare la frequenza del corso, sempre sotto il coordinamento didattico di un tecnico.

Docenti in aula:

Guarnaccia Eva, nata a Napoli il 15/11/75

Anna Schettini, nata a Portici il 08/07/1959

Coordinatrice Didattica e Tecnica:

Morena Terraschi, nata a Roma il 29/11/1969

Tutor on line:

Annamaria Landinetti, nata a Napoli il 29/01/1988

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Data la specificità della metodologia adottata (blended con una parte in presenza ed una di e-learning), le figure necessarie alla formazione sono distinguibili in base alla funzione ricoperta. In particolare: della formazione in aula è incaricato un docente, mentre il corso e-learning è scritto, sotto il coordinamento di un pedagogista, da esperti della materia; al tutor on line è affidato il compito di favorire e animare la frequenza del corso, sempre sotto il coordinamento didattico di un tecnico.

Guarnacca Eva

Competenze specifiche (vedi curriculum allegato):

Laurea in psicologia clinica e di comunità e specializzazione in psicoterapia familiare

Esperienza nel settore: dal 2003 collaborazioni per i progetti 328/2000 come supervisore dei tutor domiciliari per minori a rischio; dal 2007 dipendente della cooperativa Shannara con ruolo di psicologa delle comunità alloggio; youth leader e progettazione per Youth in action dal 2009 al 2014.

Competenze nel settore: accompagnamento psicologico per famiglie e minori, con colloqui e incontri protetti; supervisione degli educatori; gestione di gruppi formativi e giovanili di discussione ed esperienziali.

Schettini Anna

Competenze specifiche (vedi curriculum allegato):

Diploma in maturità magistrale, titolo equipollente per la professione di educatore. Esperienza nel settore: legale rappresentante della Cooperativa dal 1999. Esperienza nell'amministrazione e coordinamento generale, in particolare del management risk. Responsabile per la sicurezza sui luoghi di lavoro all'interno delle strutture. Responsabile dei collocamenti e tutore legale su delega dei minori accolti.

Coordinatrice Didattica e Tecnica:

Morena Terraschi

Competenze specifiche(vedi curriculum allegato):

Laureata in Pedagogia, esperta di progettazione nel settore della multimedialità applicata alla didattica, di formazione tecnologica e didattica on line, di ambienti digitali per l'apprendimento, scenari e strumenti di valutazione nella formazione a distanza, gestione del sapere nei processi di e-learning, analisi per la valutazione di un gruppo di apprendimento online, modelli e strumenti di analisi e valutazione del forum e degli strumenti di interazione formativa

Tutor on line:

Annamaria Landinetti

Competenze specifiche(vedi curriculum allegato):

Laureata in Psicologia Clinica, ottime capacità relazionali in contesti di comunicazione mediata, buone competenze informatiche (posta elettronica, internet, chat, forum), competenze di base in ambito formativo e didattico, competenze contenutistiche nell'area di intervento Assistenza e in generale nel Servizio Civile.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008/12

L'impianto metodologico è, anche nel caso del corso di formazione specifica, "blended".

Come già esplicitato al punto 32, per formazione blended AMESCI intende una modalità "mista" di allestimento didattico: parte delle attività vengono svolte in presenza, parte a distanza all'interno di un ambiente dedicato (le cosiddette piattaforme), con entrambi i momenti funzionali al perseguimento di obiettivi formativi coerenti con la più generale impostazione costruttivista.

Nella nostra formazione blended riteniamo centrale la riconfigurazione del ruolo e della responsabilità del docente: la natura comunicativa dell'allestimento didattico, garantita dall'intervento di costruzione del patto formativo in presenza, dai thread del forum, dalle sessioni in chat, dallo scambio di risorse ipermediali e di materiali didattici, dagli approfondimenti in gruppo in aula, favorisce una relazionalità più orizzontale, tra pari, rispetto alla tradizionale relazione verticale tra docente e allievo.

Il docente non si colloca più al centro dell'azione di insegnamento, ma ai bordi del processo di apprendimento, in cui l'attore principale diventa la comunità dei partecipanti che lo alimentano e gli danno vita. In tal senso, la valorizzazione dello scambio comunicativo nella fase "a distanza" non gioca un ruolo fattivo solo sul piano cognitivo, ma anche su quello relazionale.

A dispetto di molti pregiudizi, infatti, il non verbale e il paraverbale nell'e-learning, lungi dall'essere assenti, sono sublimati nello spasmodico ricorso ai messaggi di esplicitazione delle dinamiche relazionali presenti nella comunità di apprendimento, alla complicità affettiva che accompagna le attività di lavoro, all'uso cognitivamente ed emotivamente intrigante degli emoticons: la presunta freddezza della formazione a distanza viene sconfessata in Rete dal moltiplicarsi di fenomeni di apertura comunicativa intima, basati sull'espressione e dichiarazione delle proprie emozioni.

È come se l'assenza del linguaggio corporeo producesse un innalzamento del livello di ascolto interno delle emozioni e una loro relativa attività di cosciente esplicitazione verbale.

Siamo in tal senso convinti che la possibilità del "fare significato" assuma dignità e senso alla luce della forza relazionale del gruppo in apprendimento.

L'emozione condivisa di cercare un canale comunicativo profondo che sia efficace nonostante la mediazione del medium PC, la volontà di lavorare insieme per un obiettivo chiaro e accomunante, la ricerca di difficili equilibri tra le differenze individuali, emergenti nel gruppo, pongono inevitabilmente il focus sul terreno dell'attitudine alla costruzione condivisa della relazione, prima ancora che su quello della costruzione condivisa della conoscenza. In questo senso parliamo di "apprendimento significativo" e di promozione della motivazione quale leva virtuosa di questo processo ricorsivo.

La formazione specifica sarà erogata in modalità blended per **75 ore** complessive, di cui **20** in presenza e **55** in e-learning.

Per ciò che riguarda la parte in presenza, il docente terrà un primo approfondimento all'inizio della formazione specifica (prima dell'inizio del corso e-learning), dedicato ai contenuti specifici caratterizzanti il progetto. Successivamente, durante lo svolgimento del corso e-learning e alla fine dello stesso, il docente terrà due sessioni - informativa e formativa specifica - inerenti la salute e sicurezza sul lavoro.

Per i nostri corsi ci avvaliamo della collaborazione di Lynx. Lynx si occupa da oltre dieci anni di didattica e tecnologie digitali, ha esperienza diretta di e-learning non solo in quanto progettista, sviluppatore e installatore di piattaforme ma anche in quanto erogatore a sua volta di corsi (Corsi Altrascuola) e consulente didattico (UNSC, AIP, CIES, COCIS, LTA Università Roma TRE, Uptersport). Inoltre, pur essendo un soggetto imprenditoriale, da anni lavora in stretto contatto con enti del terzo settore di cui condivide le finalità e di cui conosce modalità e limiti di azione.

La piattaforma scelta per l'erogazione dei corsi è MOODLE, la scelta è dovuta sia a ragioni tecniche (MOODLE consente di fruire dei contenuti dei corsi in maniera flessibile e adattabile al singolo volontario, personalizzandone l'apprendimento, ma allo stesso tempo permette agli utenti di comunicare e collaborare in uno spazio comune e condiviso) che a ragioni etiche (la scelta del software libero è una conseguenza diretta dei valori di condivisione del sapere e della conoscenza impliciti nell'idea di volontariato).

Ad ogni volontario verrà fornito un nome utente e una password che gli permetterà di accedere alla piattaforma e di: consultare i contenuti del corso (potrà anche scaricarli sul proprio computer o stamparli, in questo modo non dovrà per forza essere collegato per poter fruire del corso), realizzare gli esercizi previsti (questionari per l'auto-valutazione degli apprendimenti e brevi riflessioni su temi specifici), usare gli strumenti di interazione presenti nella piattaforma (chat, forum, wiki, eccetera).

Le attività svolte sulla piattaforma dall'utente verranno regolarmente registrate, i dati di accesso (log) sono a disposizione dell'utente stesso ma anche del formatore/tutor, che potrà così intervenire tempestivamente in caso di ritardi consistenti rispetto al percorso di formazione previsto. I log, dei singoli utenti e delle classi, verranno poi utilizzati per una valutazione complessiva del percorso di formazione realizzato online.

Alle più moderne tecnologie informatiche e alla qualità dei contenuti, si affiancano le più efficaci metodologie dell'apprendimento: i materiali formativi sono strutturati e suddivisi in maniera tale da promuovere l'apprendimento rispettando i principi dell'ergonomia cognitiva e della personalizzazione di formazione ad elevata qualità.

Per AMESCI, l'idea stessa di formazione di un volontario si lega inscindibilmente con l'idea di metacompetenza, in quanto "capacità, propria di ogni individuo, di adattarsi e riadattarsi alle dinamiche evolutive del suo sistema ambientale e relazionale di riferimento".

Parallelamente alle attività di autoistruzione realizzate tramite piattaforma i Volontari parteciperanno a discussioni di gruppo tramite gli strumenti di interazione della piattaforma. Scopo dell'e-learning infatti non è solo quello di raggiungere gli obiettivi formativi indicati nei Moduli didattici ma anche di creare una comunità di apprendimento che si confronti e discuta sui temi del percorso formativo proposto e sugli obiettivi previsti dal progetto in cui sono inseriti i Volontari.

40) *Contenuti della formazione:*

La tutela dei minori: L. 184/1983 con modifiche con la L. 149/...; convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; legge regionale per il funzionamento delle comunità residenziali per la tutela dei minori

Fattori di rischio e fattori protettivi per il minore: cenni sulle diverse forme di maltrattamento, conseguenze del maltrattamento; fattori protettivi e risorse presenti e/o attivabili

Dal progetto di tutela al collocamento in comunità: ruolo dei diversi enti istituzionali coinvolti (Servizi sociali, Tribunale per i Minorenni, Autorità Giudiziaria, Procura della Repubblica); fasi dell'inserimento in comunità (dalla segnalazione al Servizio sociale all'allontanamento d'urgenza ad opera della Polizia Locale); carta dei servizi della comunità alloggio; le funzioni della comunità nel percorso di tutela e riparazione

Il minore in comunità: le relazioni significative, la tutela degli affetti, la vita quotidiana, la rete di tutela e riparazione; il progetto educativo individualizzato;

La famiglia d'origine del minore: cenni sui sistemi familiari maltrattanti; la potestà genitoriale; gli incontri protetti tra minore e genitori in comunità nei casi di maltrattamento

la cooperazione con l'autorità giudiziaria minorile: i diversi attori e relazioni tra essi e la comunità; la preparazione all'ascolto del minore nel Tribunale per i Minorenni, cenni sulle audizioni protette

integrazione sociale del minore: principi per sostenere la socialità del minore a rischio e favorire l'allontanamento da circuiti di illegalità;

MSNA: chi sono, provenienza, percorsi di vita tra regolarizzazione in Italia, formazione ed inserimento professionale; la mediazione culturale-linguistica.

Presentazione degli enti partner nel progetto di tutela del minore: circolo Arciragazzi Portici, Gruppi scoutistici CNGEI (laico) ed AGESCI (cattolico), Centro interculturale Nanà di Napoli, cooperativa Dedalus, Forum dei Giovani di Portici.

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari

In linea col Decr. 160/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” si dedicheranno 8 ore (suddivise in due moduli) sulla “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Formatrice: Anna Schettini

Titolo di studio: Diploma di Maturità Magistrale

esperienza nel settore: dal 1999 legale rappresentante della cooperativa Shannara e responsabile per la sicurezza sui luoghi del lavoro all'interno delle strutture.

Modulo A

Durata: 6 ore

Contenuti:

- comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza (cosa è, da cosa dipende, come può essere garantita, come si può lavorare in sicurezza)
- conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione (concetti di base sul pericolo, rischio, sicurezza, danno; fattori di rischio, sostanze pericolose, dispositivi di protezione, segnaletica di sicurezza, riferimenti comportamentali, gestione delle emergenze)
- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza (codice civile, codice penale, statuto dei lavoratori, normativa costituzionale, DL. 626/1994, D.L. 81/2008, con successive aggiunte e modifiche).

Modulo B

durata 2 ore

Contenuti: temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in SCN nel settore assistenza minori.

Corso e-learning:

Modulo I: Evoluzione ed articolazione dei servizi sociali

- Le politiche e la legislazione sociale: cenni su legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali
- La normativa sui diritti dei minori – Carta dei Diritti del Fanciullo- L. 285/97
- Cenni su Legislazione Regionale relativa ai Servizi all' Infanzia ed all' Adolescenza, con le rispettive linee guida
- Le Aree d'Intervento Assistenziali – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone con disabilità, Contrasto della Povertà, Immigrati, Dipendenze

Modulo II: Area Infanzia ed Adolescenza

- Progettazione dei Servizi all'infanzia: Opportunità e caratteristiche peculiari
- Cenni di psicologia dell'età evolutiva
- Cenni di pedagogia e didattica di base
- Documentazione educativa: strumenti e metodologie per l'osservazione, la raccolta e la comunicazione della documentazione educativa e didattica
- Organizzazione dello spazio e scansione del tempo come elementi fondamentali per la crescita dei minori
- Introduzione alle tecniche per la realizzazione di laboratori ludico-ricreativi e di espressività da proporre a bambini e genitori

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.

41) Durata:

75 ore, 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Nel rinviare al sistema di monitoraggio accreditato e al piano di monitoraggio generale previsto dal presente progetto (v *infra*, punto 20) per la tempistica e la strutturazione della rilevazione del percorso formativo, si acclude una breve riflessione metodologica e strumentale.

La contemporanea presenza, nel sistema di formazione “*blended*” adottato da AMESCI, di una doppia tipologia di rilevazione (questionari e *self-test*) e di un complesso set di restituzioni attese (grado di apprendimento raggiunto, gradimento dell’esperienza formativa, feedback delle competenze e delle metacompetenze) necessitano di un’ottica valutativa efficiente, efficace ed innovativa. Si è pertanto deciso di adottare un monitoraggio della qualità della formazione informato alla logica QFD (*quality function deployment*), all’interno del più generale approccio di *quality project management* perseguito da AMESCI.

Si tratta, operativamente, di trasformare i dati del monitoraggio (sia quantitativi che qualitativi) in “scelte prioritarie”, atte ad orientare le successive fasi di valutazione e la riprogettazione del percorso formativo.

In questa fase il monitoraggio avviene attraverso strumenti misti (ossia test a risposta multipla on line, questionari di customer satisfaction, rilevamento attraverso interviste sul campo a cura degli OLP e dello Staff di formazione AMESCI).

Le analisi dei dati (intermedie e finale) e la riprogettazione avvengono, sempre a cura dello Staff di formazione AMESCI, con metodologie e tools propri del tutoraggio on line (protocolli di statistica, strumenti di networking come forum e chat) e della valutazione comparata (swot analysis).

Breve cenno ulteriore merita il bilancio di “competenze e metacompetenze”, intese come empowerment e incremento quali-quantitativo dei saperi e delle capacità di adattamento alle dinamiche evolutive del proprio sistema ambientale e relazionale di riferimento.

Tale fondamentale elemento del monitoraggio della formazione sarà rilevato attraverso un percorso di analisi periodica delle competenze acquisite dal volontario, in termini di conoscenze e di abilità, sulla base del modello francese della *Validation d’aquis professionnels*.

Data
29/11/2017

Il Responsabile legale dell’ente
Anna Schettini